

scienze

umanistiche

Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea



**Il tuo
futuro.**

*Università della
Campania
Luigi Vanvitelli*

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

**Lettere
Conservazione dei Beni Culturali**

Corsi di Laurea Magistrale / 2 anni

**Filologia Classica e Moderna
Archeologia e Storia dell'Arte**

V: Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Lettere e Beni Culturali

www.letterebeniculturali.unicampania.it
www.unicampania.it





L'EDITORIALE

DI MARIANO BERRIOLA

Direttore Corriere dell'Università

ORIENTARSI BENE OGGI,
PER ESSERE NEL POSTO GIUSTO DOMANI

Cari ragazzi,

avete sottomano una guida che vi aiuterà a capire meglio cosa significa intraprendere un percorso di studio in una determinata area: quali saranno i posti e le università dove potrete iscrivervi, quali le materie proposte nei programmi, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e professori che quel mondo lo vivono quotidianamente e che conoscono a fondo. Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce. Non è certo facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendervi del tempo per capire quale è la scelta più adatta a voi. Lo avrete senz'altro già fatto, ma nel caso, andate a parlare con chi quegli studi già li frequenta, con i professori delegati all'orientamento per farvi spiegare la differenza fra un corso e l'altro, per chiedere se è richiesta una preparazione di base, e soprattutto che tipo di lavoro ci troveremo a fare una volta terminati gli studi e con quali prospettive reddituali. Questo, per capire meglio se è lo studio che fa per me e se mi prepara adeguatamente alla professione, al lavoro che intendo svolgere.

Una ricerca statistica europea (fonte Eurostat) racconta di una percentuale altissima di italiani che svolge un lavoro, un'attività, non in linea con il percorso di studi intrapreso. Questo credo abbia tante ripercussioni, sulle persone e non solo, mi soffermo soltanto su un aspetto che credo sia centrale in ognuno di noi: la motivazione.

Ecco, per avere e mantenere un'adeguata motivazione abbiamo bisogno di fare qualcosa che è in linea con le nostre attitudini, i nostri desideri, i nostri sogni e soprattutto i nostri valori.

Se sceglierete qualcosa che vi piace, che vi appassiona, avrete la fortuna di sentirvi sempre nel posto giusto e anche gli inevitabili sacrifici saranno affrontati con una migliore predisposizione.

In ogni caso spero che continuerete a studiare e ad aggiornarvi. Viviamo in un momento storico, così complesso, caratterizzato da profonde trasformazioni: ambientali, economiche, sociali, tecnologiche, e, senza adeguate competenze, non si va da nessuna parte.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare.

Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scrivetele in redazione.

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA AL MINISTRO BERNINI
- 7 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 17 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 24 PARLA LO STUDENTE
- 25 PARLA IL DOCENTE
- 26 PARLA LA DOCENTE
- 27 LE PROFESSIONI DI SCIENZE UMANISTICHE
- 30 LE 8 SKILLS CHIAVE



Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide.

Ora tocca a voi: siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per essere protagonisti e dare un corso nuovo all'intera umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su [corriereuniv.it](https://www.corriereuniv.it)

direttore@corriereuniv.it

LE **MINI** GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola

direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"

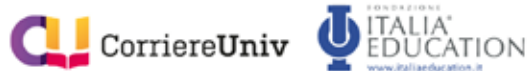
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.





L'intervista al Ministro

ANNA MARIA BERNINI

Anna Maria Bernini è Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo guidato da Giorgia Meloni. È docente di diritto pubblico comparato all'università di Bologna.

“ *Dal prossimo anno accademico aumenteranno i posti disponibili a Medicina e stiamo lavorando ad un Erasmus nazionale* ”

Ministro Bernini, a breve migliaia di studenti affronteranno il fatidico esame di maturità e si troveranno poi a decidere del loro futuro. Perché, secondo lei, dovrebbero scegliere di iscriversi all'università?

Proseguire gli studi deve essere una scelta di vocazione, non di necessità. Un percorso che inizia sin da piccoli e che matura nel tempo. A noi spetta il compito di capire e stimolare le attitudini degli studenti, farne emergere i talenti. L'università rappresenta il coronamento di un lavoro che i ragazzi fanno su loro stessi e che noi come istituzioni abbiamo il dovere di accompagnare. È solo con queste premesse che la formazione superiore diventa quell'ascensore sociale che ha come obiettivo l'ultimo piano, anche e soprattutto per i più deboli.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione di iscritti negli atenei, probabilmente anche per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, pensiamo ad esempio al costo di una stanza per chi studia da fuorisede. Quali sono le misure in campo e quelle a cui state lavorando per incentivare gli studi?

Lo studio è un diritto e come tutti i diritti merita attuazione e tutele universali. La nostra priorità è

che gli studenti e le studentesse vengano messi nelle condizioni per poter affrontare al meglio il percorso universitario, e lo abbiamo messo nero su bianco in legge di Bilancio stanziando subito un miliardo di euro per nuove residenze universitarie e per dare continuità alle borse di studio. E poi c'è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una leva importantissima per garantire ai nostri studenti le opportunità che meritano. Stiamo lavorando per creare 60mila nuovi posti letto entro il 2026: con una manifestazione di interesse individueremo gli immobili liberi da convertire in studentati e un gruppo di esperti è già al lavoro per individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto. Anticipo che stiamo lavorando anche all'Erasmus italiano, che può agevolare nuove esperienze formative ma rimanendo in Italia. Poter frequentare alcuni corsi in altri Atenei arricchirà le loro competenze e sarà un modo per rendere l'Università stessa più dinamica e attrattiva.

Sull'accesso alla facoltà di medicina è sempre aperto il dibattito fra aperturisti e quelli che ritengono debba rimanere a numero chiuso. Qual è la sua idea in merito?

Dobbiamo applicare il principio di realtà. Occorrono più medici, ma non possiamo aprire in





maniera indiscriminata con il rischio di abbassare la qualità dell'offerta formativa degli Atenei. Per questo prevediamo un'apertura al corso di laurea di medicina programmata e sostenibile. Il gruppo di lavoro istituito al MUR, in cui abbiamo coinvolto anche Regioni, Ministero della Salute e Università, ha stimato che occorrono 30mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi sette anni. Per il prossimo anno accademico iniziamo con un incremento importante: da 3.553 a 4.264 posti in più. Arrivando così a più di 18mila matricole. E il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento. A questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro.

In Italia in pochi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione? Cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

L'interesse verso queste materie "dure" sta aumentando e, per fortuna, si sta estendendo anche all'universo femminile. Credo che la chiave di volta sia nell'orientamento. L'importante è far capire agli studenti che non devono auto tassarsi, che la matematica o la fisica sono alla portata di tutti e tutti possono studiarle. Le risorse del Pnrr ci danno una mano anche in questo. Il MUR, infatti, sta mettendo in campo iniziative per 250 milioni di euro con l'obiettivo di orientare al meglio oltre un milione di studenti.

Lei è laureata in Giurisprudenza ed è docente di diritto pubblico comparato all'Università di Bologna, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Non posso negare che il contesto familiare in cui sono cresciuta abbia inciso sulle mie decisioni. Ho viaggiato tanto con mio padre e questo mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e soprattutto di confrontarmi con molte persone. Ho ricevuto stimoli continui, compreso il "doverismo" che è una delle eredità più ingombranti che mi sono state lasciate.

In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Cosa suggerirebbe ai giovani fermi ai blocchi di partenza?

Non banalizzo le difficoltà e i tormenti di tanti ragazzi che si ritrovano completamente privi di stimoli. Anche per questo avverto il dovere di accompagnarli il più possibile nelle scelte, affinché possano valorizzare passioni e attitudini. Nessuno di noi sottovaluta il problema e anche il governo ha già messo in campo iniziative per sostenerli. Nel decreto Lavoro che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri a inizio maggio è stata inserita anche una norma per aiutare i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. I datori di lavoro che decideranno di assumerli riceveranno un incentivo fino al 60 per cento della retribuzione mensile, e sarà valido 12 mesi. È un primo importante passo, non sarà l'ultimo.

Mariano Berriola

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.





Yif
Young
International
Forum

Orientamento | Università | Lavoro | Estero | Fare impresa

11/13 OTTOBRE
2023

R O M A
XV EDIZIONE

www.younginternationalforum.com

ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura



Quest'anno i test di Medicina e Veterinaria sono sostituiti dai **TOLC**.

TOLC è l'acronimo di Test OnLine CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Le prove si tengono in presenza nei mesi di **aprile** e **luglio** e possono partecipare gli studenti della quarta e della quinta superiore.

Per sostenere il TOL-MED 2023 si deve **accedere al sito cisiaonline.it** e, dopo aver effettuato l'iscrizione alla pagina CISIA, si può prenotare il test attraverso l'area riservata scegliendo la sede e l'ateneo in cui svolgere il TOLC-MED.

I test TOLC sono somministrati in presenza al PC in modalità computer-based presso la sede scelta dal candidato durante l'iscrizione alla prova. Si può svolgere la prova in qualunque città di Italia. Non è obbligatorio svolgerla nella sede di residenza.

I **TOLC MED** si svolgeranno tra aprile e luglio:

- » primo periodo: dal 13 al 22 aprile 2023;
- » secondo periodo: dal 15 al 25 luglio 2023.

Rimangono a settembre gli **altri test** per i corsi ad accesso programmato nazionale di: Architettura, Professioni sanitarie, Medicina e Chirurgia in lingua inglese (IMAT) e Scienze della formazione primaria

- » Architettura: entro il 29 Settembre 2023 (la data è definita da ciascun Ateneo nel proprio bando)
- » Professioni Sanitarie - 14 Settembre 2023
- » Scienze della Formazione Primaria: 20 settembre 2023
- » Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese: in corso di definizione

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo

UNIVERSIMONDO



ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si avvicina a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: "atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione". Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un' autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS ON

SCIENZE UMANISTICHE

OBIETTIVI FORMATIVI
SBOCCHI OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA

Le discipline umanistiche sono quelle discipline accademiche che studiano l'uomo e la condizione umana, utilizzando, principalmente, strumenti analitici, critici o speculativi, distinguendosi così dall'approccio principalmente empirico delle scienze umane e naturali. Nel loro complesso esse comprendono le discipline storiche, quelle speculative come la filosofia, la religione, il diritto, le discipline linguistiche, come la linguistica, la filologia e la semiotica, e le varie discipline artistiche, come la letteratura, le arti visive e le arti performative. Tale area formativa intende fornire una piena padronanza scritta e orale della lingua italiana; una approfondita conoscenza della lingua e delle sue espressioni letterarie, della storia antica, moderna e contemporanea, oltre che una vasta scelta di materie complementari.

Obiettivi Formativi Chi si laurea in questo ambito dovrà possedere una solida formazione teorica, storica e metodologica negli studi linguistici, storici, filosofici, filologici e letterari, nonché la conoscenza di almeno una lingua dell'UE. Il percorso umanistico, al di là dell'indirizzo, prevede lo sviluppo di attitudini relative all'indagine critica che consentono di acquisire familiarità con i linguaggi e gli stili propri delle scienze umanistiche. In generale, al termine di un percorso nell'area umanistica, si avranno capacità di comprensione ed elaborazione avanzata di vari tipi di testo (filosofico, letterario, storico, d'attualità...), conoscenze approfondite della storia e della cultura, competenze bibliografiche e di fonti multimediali ai fini della utilizzazione del patrimonio culturale librario, archeologico, artistico, paesaggistico.

Sbocchi occupazionali I laureati in scienze umanistiche acquisiscono competenze e conoscenze disciplinari che consentono di svolgere sia in autonomia che presso enti pubblici e privati attività professionali in ambiti diversi a seconda del corso di laurea intrapreso. Tra le diverse aree elenchiamo: editoria, redazione giornalistica, organizzazione di eventi culturali, ricerca, sovrintendenza delle belle arti, digital humanities, insegnamento in Italia e all'estero, promozione turistica, belle arti, musica, new media, filologia, codicologia, archivistica, biblioteconomia, museologia, ufficio stampa pubblici e privati, risorse umane, enti di ricerca a seconda della disciplina studiata.

Professioni: Addetto alle relazioni pubbliche, addetto stampa, antropologo, archeologo, archivistica, bibliotecario, curatore editoriale, docente universitario, esperto in gestione delle risorse umane, formatore, giornalista, guida turistica, insegnante, responsabile della comunicazione interna, geografo, geografo socio-politico, insegnante di scuola secondaria, responsabile comunicazione interna, storico, esperto di e-learning, esperto di semantica, computazionale, creatore e redattore di testi pubblicitari, information broker, media planner, social media strategist, web editor.



Materie di studio L10 Lettere: letteratura italiana, storia della lingua italiana, storia romana, letteratura latina, linguistica generale, storia moderna, storia contemporanea, filologia classica, linguistica applicata, storia della storiografia, letteratura comparata, storia della letteratura moderna, filologia greca, filologia latina, filosofia teoretica, fonetica, fonologia, grammatica.

Materie di studio L5 Filosofia: storia moderna e contemporanea, filosofia morale, etica, filosofia estetica, filosofia del linguaggio, storia della filosofia, storia della filosofia antica, storia della filosofia medioevale, filosofia teoretica, storia della storiografia, antropologia culturale, filosofia della scienza, logica, storia della scienza, storia delle religioni.

Materie L42 Storia: storia antica, storia medioevale, storia moderna, storia contemporanea, storia della letteratura, storia della scienza, storia delle religioni, storia della storiografia, storia della filosofia, antropologia, linguistica, storia delle dottrine politiche, storia economica, storia del cristianesimo, geografia, storia dell'Europa orientale.

Materie di studio L6 Geografia: geografia ambientale, geografia ed economia politica, storia contemporanea per le scienze geografiche, sociologia delle comunità locali, geografia fisica, geologia, metodologia delle scienze sociali, organizzazione del territorio, lingua, antropologia culturale, antropologia sociale.

DOVE SI STUDIA [L10 LETTERE]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento lettere, lingue arti, Italianistica e culture comparate

Lettere

Università degli studi della Basilicata

Dipartimento scienze umane

Studi umanistici, Potenza

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lettere, filosofia e comunicazione

Lettere

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

Lettere

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lettere

Università della Calabria

Dipartimento di Studi Umanistici

Lettere e Beni culturali, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Dipartimento di lettere e filosofia

Lettere

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

Dipartimento di lettere, arti e scienze sociali

Lettere, Chieti

UKE Università di Enna Kore

Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione

Lettere

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, arti e archeologia

Università degli studi di Firenze

Dipartimento lettere e filosofia

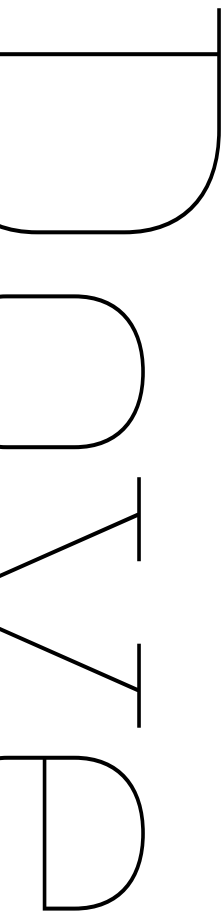
Lettere

Università degli studi di Foggia

Dipartimento di studi umanistici

Lettere e beni culturali





Università degli studi di Genova

Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo

Lettere

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane

Lettere

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne

Lettere

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà lettere filosofia

Lettere

Università degli studi di Milano

Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici

Lettere

Università degli studi del Molise

Dipartimento Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione

Lettere e beni culturali

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici

Lettere Classiche

Lettere moderne

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli

Dipartimento lettere e beni culturali

Lettere, Santa Maria Capua Vetere

Università degli studi di Padova

Dipartimento di studi linguistici e letterari

Lettere

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi di Parma

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

Lettere

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Dipartimento di Musicologia e beni culturali

Scienze letterarie e dei beni culturali, Cremona

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di lettere, lingue, letterature e civiltà antiche e moderne

Lettere

Università per Stranieri di Perugia

Dipartimento di scienze umane e sociali

Lingua e cultura italiana

Università degli studi del Piemonte Orientale

Amedeo Avogadro-Vercelli

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di Filologia

Informatica umanistica

Lettere

Lingua e cultura italiana per stranieri

Sapienza Università di Roma

Dipartimento lettere e culture moderne

Classics

Letteratura Musica Spettacolo

Lettere moderne

Dipartimento scienze dell'antichità

Lettere classiche

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimenti studi letterari, filosofici e di storia dell'arte

Lettere

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di storia, scienze dell'uomo e della formazione

Lettere

Università degli studi di Siena

Dipartimento di filologia e critica delle letterature antiche e moderne

Studi letterari e filosofici

Università per Stranieri di Siena

Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca

Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola



Università Telematica E-Campus

Facoltà di lettere

**Letteratura, Arte, Musica e Spettacolo,
Novedrate**

Università degli studi Telematica G.Marconi

Facoltà di lettere

Lettere

Università Telematica Pegaso

**Lettere, Sapere Umanistico e Formazione,
Napoli**

Università degli studi di Torino

Dipartimento di studi umanistici

**Culture e letterature del mondo moderno
Lettere**

Università degli studi di Trento

Dipartimento lettere e filosofia

Studi storici e filologico-letterari

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di studi umanistici

Lettere antiche e moderne, arti, comunicazione

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di scienze umanistiche e della
comunicazione e del turismo

Scienze umanistiche

Università degli studi di Udine

Dipartimento lettere e beni culturali

Lettere

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di studi umanistici

**Scienze umanistiche. Discipline letterarie,
artistiche e filosofiche, Urbino**

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi di Verona

Dipartimento di culture e civiltà

Lettere

DOVE SI STUDIA [L5 FILOSOFIA]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento Studi Umanistici

Filosofia

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lettere, filosofia e comunicazione

Filosofia

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento Filosofia e Comunicazione

Filosofia

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di pedagogia, psicologia filosofia

Filosofia

Università della Calabria

Dipartimento Studi Umanistici

Filosofia e storia, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze umanistiche

Filosofia

Università degli studi "G. d'Annunzio"

Chieti - Pescara

Dipartimento di scienze Filosofiche, scienze
pedagogiche ed economiche quantitative

Filosofia e Scienze dell'educazione, Chieti

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici

Scienze filosofiche e dell'educazione

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di lettere e filosofia

Filosofia

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia

Filosofia

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane

Filosofia e teoria dei processi comunicativi

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici

Filosofia

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne

Filosofia

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà lettere filosofia

Filosofia

Università degli studi di Milano

Dipartimento di filosofia

Filosofia



Libera Università "Vita e Salute S.Raffaele" di Milano

Facoltà di filosofia
Filosofia

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Filosofia

Università degli studi di Padova

Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata
Filosofia

Università degli studi di Palermo

Dipartimento scienze umanistiche
Studi Filosofici e Storici

Università degli studi di Parma

Dipartimento di discipline umanistiche sociali e delle imprese culturali
Studi Filosofici

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di studi umanistici
Filosofia

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione
Filosofia e Scienze e Tecniche psicologiche

Università degli studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro - Vercelli

Dipartimento studi umanistici
Filosofia e Comunicazione

Università degli studi di Pisa

Dipartimento delle civiltà e forme del sapere
Filosofia

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di filosofia
Filosofia

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di studi letterari, filosofici e di storia dell'arte
Filosofia

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di filosofia, comunicazione e spettacolo
Filosofia

Università degli studi del Salento

Dipartimento studi umanistici
Filosofia, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze del patrimonio culturale
Filosofia, Fisciano

Università degli studi di Torino

Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione
Filosofia

Università degli studi di Trento

Dipartimento di lettere e filosofia
Filosofia

Università degli studi di Trieste

Dipartimento studi umanistici
Discipline storiche e filosofiche

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di filosofia e beni culturali
**Filosofia
Philosophy, International and
Economic Studies**

Università degli studi di Verona

Dipartimento di scienze umane
Filosofia

DOVE SI STUDIA [L42 STORIA]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento Studi Umanistici
Storia e Scienze Sociali

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento Storia Culture e civiltà
**Storia, Antropologia, religioni, civiltà orientali
Storia
Società e culture del Mediterraneo: istituzioni,
sicurezza, ambiente, Ravenna**

Università della Calabria

Dipartimento Studi Umanistici
Storia e Filosofia corso interclasse, Rende

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo
Storia

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia
Storia



Università degli studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento scienze teoriche e applicate
Storia e storie del mondo contemporaneo, Varese

Università degli studi di Milano

Dipartimento studi storici
Storia

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di studi linguistici e culturali
Storia e culture contemporanee

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Storia

Università degli studi di Padova

Dipartimento di scienze storiche, geografiche e dell'antichità
Storia

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere
Storia

Sapienza Università di Roma

Dipartimento Storia, antropologia religioni, arte, spettacolo
Storia, antropologia e religioni Global Humanities

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di studi umanistici
Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale

Università degli studi di Torino

Dipartimento studi storici
Storia

Università degli studi di Trieste

Dipartimento studi umanistici
Discipline storiche e filosofiche

Università degli studi Cà Foscari di Venezia

Dipartimento studi umanistici
Storia

DOVE SI STUDIA [L6 GEOGRAFIA]

Università degli studi di Milano

Dipartimento beni culturali e ambientali
Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Sapienza Università di Roma

Dipartimento lettere e culture moderne
Scienze geografiche per l'ambiente e la salute

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di scienze umanistiche e sociali
Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente, Nuoro



In viaggio per il tuo futuro



Laboratori



Questionari
di orientamento



Are
Informative



PARLA LO STUDENTE

GENNARO BROSCITTO

Gennaro Broscitto. Università degli Studi di Napoli Federico II.
Triennale in Lettere Classiche.

Gennaro, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

La scelta di studiare le Lettere Classiche non è stata facile né immediata. A dire il vero, seguendo alla lettera l'esempio ovidiano, mi sono confrontato dapprima con le discipline giuridiche per poi cambiare strada. La passione e la dedizione che nutro per gli antichi e per la letteratura hanno avuto la meglio.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Oltre alle discipline "canoniche", tipicamente scolastiche, che avevo già avuto modo di conoscere, il percorso mi ha fatto scoprire una serie di aspetti nuovi e altrettanto interessanti. La Filologia classica, la Glottologia e la Linguistica sono state senz'altro scoperte molto piacevoli e seducenti.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Una adeguata conoscenza delle letterature antiche (e di quella italiana) abbinata a un'opportuna capacità di tradurre i classici, anche quelli più ostici e insidiosi. A tutto questo va aggiunta una conoscenza - non meno importante - della teoria e della pratica di una lingua (come nasce, alterazioni usuali...).

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

Sì. Per quanto la scelta possa sembrare audace ai più, varie e interessanti sono le prospettive che potrebbero profilarsi. L'insegnamento è certamente l'ambito più immediato che pare materializzarsi (a cui, peraltro, l'offerta formativa ormai va pienamen-

te incontro). La filologia e l'archeologia, però, pure sono da considerare...e, ultima, mai per importanza, troviamo l'editoria, in continua evoluzione ormai anche in digitale.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Mi piacerebbe insegnare...ancora non so in quale ambito mi immagino. Credo che quella dell'insegnamento sia propriamente una missione: formare le nuove generazioni è la sfida più ardua e soddisfacente che vi possa essere. Tutto questo, tuttavia, può reggere se e solo se la formazione non si limita a una mera trasmissione di nozioni e concetti. La formazione è prima di tutto crescita, intellettuale sì ma anche emotiva e sociale.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

Tanto per cominciare la passione. Scegliere consapevolmente qualcosa che non ci piace è la strada per l'infelicità. Abbiamo bisogno del bello molto più di quanto crediamo: le parole degli Antichi sono tutt'altro che superate, sempre attuali e di una modernità sconvolgente anche per noi studiosi. Letteratura, linguistica, filosofia, storia...non c'è errore più grande di immaginarle inutili. Non solo per quello che insegnano teoricamente, ma soprattutto per le abilità e le competenze che forniscono. Sebbene si tratti di studi principalmente teorici, ciò che apprendiamo non ci educa soltanto al parlar bene: il sapere è sconfinato e la riflessione, spesso, è tutt'altro che teoria.

PARLA IL DOCENTE

PROF. AUGUSTO PALOMBINI

Archeologo. Ricercatore all'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (ISPC).



Professore quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio in Archeologia?

Credo che l'elemento principale sia la curiosità per il passato e per la storia, anche dal punto di vista sociale. Di solito, chi ha questo tipo di interesse se ne rende conto abbastanza presto. Da un punto di vista formativo sicuramente una preparazione classica aiuta molto: lo studio del greco e (almeno) del latino è importante anche tecnicamente se si affronteranno contesti storici, lo è meno se ci si concentrerà sulla preistoria, anche se in generale la ritengo comunque una marcia in più sul piano della preparazione logica.

Come si forma un archeologo?

È un lavoro che richiede un corso universitario specialistico, anche se oggi vi si può accedere con percorsi che possono presentare differenze a seconda delle università. Dopo la laurea magistrale si può decidere se avviarsi all'attività da professionisti (un'attività orientata prevalentemente alla sorveglianza di cantieri o alle consulenze), oppure proseguire gli studi, nel qual caso si può optare per la scuola di specializzazione o il dottorato di ricerca.

Benché i due titoli siano spesso considerati equivalenti hanno tendenzialmente caratteri e finalità diverse. La prima è più orientata a una preparazione tecnica e anche normativa, idonea alla carriera ministeriale e nelle sovrintendenze, mentre il dottorato di ricerca, come suggerisce l'espressione, è pensato per la carriera universitaria e per l'avvio all'attività di ricerca.

Come ha scelto questo campo di studi?

In realtà volevo fare l'archeologo da piccolo, alle elementari. Successivamente sono subentrate altre suggestioni più legate alla scrittura: da adolescente volevo studiare filosofia e fare il giornalista. Tuttavia a volte nella vita i diversi fili delle visioni poi si riannodano: nel grande calderone che era allora la facoltà di Lettere cercai di assaggiare quante più materie potevo e infine tornai al "primo amore" e scelsi l'indirizzo archeologico, anche se la scrittura ha poi sempre rappresentato una parte importante della mia attività.

Quali sono gli elementi imprescindibili che dovrebbe avere uno studente che vuole approcciarsi ad Archeologia?

Anzitutto le proprie passioni: fare un lavoro che piace credo sia qualcosa di impagabile, anche nella difficoltà e persino se si è poi costretti a rinunciarvi, ma con la consapevolezza di averci provato. In realtà poi sono sempre stato convinto (e l'esperienza me lo ha confermato) che quando si lavora con passione, anche in momenti di scarsità di occupazione, si è in grado di trovare risvolti e declinazioni originali alla propria attività che finiscono per trovare un mercato. Ovviamente occorre anche saper stare con i piedi per terra, ma Primo Levi scrisse ne "La chiave a stella": Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione alla felicità sulla terra. Ma questa è una verità che non molti conoscono."

Quali sono gli ambiti di ricerca, lavoro e sviluppo nel suo campo?

Oggi l'attività dell'archeologo abbraccia molti ambiti. Come dipendente pubblico si può intraprendere la carriera di ricerca, nell'Università o in enti come il CNR, oppure indirizzarsi verso l'attività nelle sovrintendenze. Come liberi professionisti si può diventare archeologi sul campo eseguendo la sorveglianza dei lavori pubblici, oppure trovare altri sbocchi nel mondo del turismo o della divulgazione. Infine, ci sono ambiti molto recenti che stanno prendendo piede, come quelli legati all'economia della cultura e all'informatica applicata al patrimonio culturale.

Un augurio alle future matricole?

Il mio consiglio è di non lasciarsi ingabbiare dagli schemi e dalle divisioni fittizie ma ragionare sempre in modo trasversale fra le discipline. Quello dell'archeologo è uno dei tanti lavori che prevedono una preparazione a metà fra il mondo umanistico e quello scientifico, e all'estero questo dualismo è molto più avvertito, mentre in Italia si vive ancora un solco ingiustificato che fa immancabilmente chiedere a tutti se siano più portati per le lettere o per le scienze. Da adolescente odiavo la matematica, ma perché non ne vedevo le ricadute: quando ho dovuto studiare statistica per scopi molto legati al mio lavoro di ricerca l'ho poi fatto con entusiasmo. Auguro a tutti di seguire la propria indole ignorando e sorvolando gli steccati.

PARLA LA DOCENTE

PROF.SSA ZELDA FRANCESCHINI

Professoressa Associata. Insegna Storia dell'Antropologia, Antropologia delle Americhe & Antropologia Culturale, Tecniche della ricerca di campo all'Università degli Studi di Bologna



Quali competenze in entrata dovrebbero avere gli studenti che si avvicinano all'Antropologia?

Gli studenti e le studentesse che iniziano un percorso di antropologia dal mio punto di vista dovrebbero innanzitutto possedere buone nozioni di geografia, di storia moderna e contemporanea. Se avessero anche una competenza di base linguistica (penso all'inglese, allo spagnolo, al francese e al portoghese) sarebbe per noi molto interessante proporre materiali di studio più eterogenei.

Che tipo di percorso di studi deve aspettarsi uno studente?

Lo studente e la studentessa che si rivolge all'Antropologia Culturale, soprattutto nel Triennio deve aspettarsi un percorso eterogeneo, interdisciplinare nella misura in cui gli strumenti che un corso di Laurea Triennale potrà fornirgli/le sarà quello che poi gli/le permetterà di scegliere un tema di ricerca (antropologia politica, antropologia sociale, antropologia linguistica, antropologia del patrimonio, antropologia applicata etc.), di avere le competenze metodologiche ed epistemologiche per affrontarlo e di pensare anche ad un'area privilegiata di ricerca nel senso più propriamente geografico.

È per me importante che lo studente o la studentessa fin da subito possa capire o avvicinarsi ad un suo interesse per poi capire quale ambito percorrere. Spesso lo si fa alla fine (poco prima della laurea) io consiglio invece di provare a pensarci presto proprio per indirizzare la scelta di alcuni esami proposti come complementari.

Lei come ha scelto il suo percorso?

Io fin da subito rimasi molto affascinata dalla storia della disciplina, dalle storie di alcuni uomini e donne che negli anni Ottanta dell'Ottocento iniziarono le loro ricerche. In particolare rimasi colpita dagli antropologi e antropologhe americane perché fin da subito iniziarono a fare ricerca di campo avendo le popolazioni native molto vicine. Sono storie appassionanti, spesso poco conosciute ma avvincenti. Per questo credo nell'importanza dell'insegnamento della Storia dell'antropologia. Non tanto per "teorie" ma per fare conoscere la storia attraverso le vite.

Quali sono le prossime sfide nel campo della ricerca?

Le sfide sono molteplici. Per me la sfida è continuare a credere che sia utile fare ricerca con le popolazioni indigene del Sud America. A raccontare le loro storie, spesso costellate da violenza, soprusi, non detti. Ma le sfide sono anche nelle nostre città o metropoli rispetto alle migrazioni, nei musei, le sfide sono soprattutto nelle ricerche interdisciplinari con l'antropologia della nutrizione, la genetica delle popolazioni, l'antropologia applicata.

Che consiglio darebbe alle future matricole?

Di non smettere di leggere. Di leggere romanzi, di leggere i giornali, di leggere saggi critici. Di leggere sempre quando hanno tempo se desiderano imparare a pensare, a scrivere e ad essere critici e liberi.

LE PROFESSIONI DI SCIENZE UMANISTICHE

Ecco alcune delle professioni legate alla facoltà, ti consigliamo di approfondirne lo studio per capire se è il tipo di lavoro o professione che si adatta alle tue caratteristiche, alle tue aspettative.



Addetto alle pubbliche relazioni (detto anche PR): è una figura professionale che mette in contatto istituzioni, aziende, associazioni e privati con i media e i loro possibili fruitori. Il compito fondamentale di un PR è quello di gestire le comunicazioni tra il soggetto per cui lavora e i mezzi di comunicazione: stampa, televisione, radio, internet, etc. Ma anche quello di elaborare e mettere in atto strategie comunicative e di marketing, organizzare eventi e reperire fondi tramite i contatti con sponsor e istituzioni bancarie. Cura l'immagine dell'azienda per cui lavora trovando strade creative e innovative per conservare al centro dell'attenzione il nome del brand per cui lavora organizzando campagne di comunicazione mirate al raggiungimento di risultati specifici. Padroneggia le tecniche della comunicazione, orale e scritta; conosce le caratteristiche dei diversi media e utilizza gli strumenti più idonei per una comunicazione efficace (comunicati e cartella stampa; brochure e materiali informativi; etc.). Il lavoro di gruppo è fondamentale così come è imprescindibile possedere ottime doti di progettazione. Altra competenza da non trascurare: la versatilità. Un bravo PR sa rapportarsi con professionisti di settori molto differenti. La conoscenza di una o più lingue è dunque molto utile data la varietà di soggetti e contesti con cui entra in contatto. Curare i rapporti infine, significa anche riuscire a vendere il prodotto che sta promuovendo. Per questo è necessario che abbia una buona predisposizione commerciale, che conosca i principi e i metodi per presentare, promuovere e vendere prodotti o servizi. Capacità di persuasione e problem solving completeranno il profilo.

Addetto stampa: si occupa quotidianamente della rassegna stampa, scrive e diffonde comunicati stampa, stabilisce rapporti con i colleghi della carta stampata, delle radio, delle tv, del web perché lo aiutino a divulgare l'informazione. Si occupa di gestire siti internet, blog e le pagine social ufficiali dell'ente, dell'associazione, della società o del politico per cui lavora. L'addetto stampa, organizza conferenze stampa, convegni e dibattiti a cui invita i giornalisti. Deve saper impostare un comunicato stampa e per farlo è necessario che abbia una straordinaria padronanza della lingua italiana e conosca gli stili di scrittura comunicativa. Sa relazionarsi con i colleghi così da guadagnarne fiducia e credibilità, fino a diventare per loro un punto di riferimento. È capace di mostrarsi in pubblico senza remore né imbarazzo e persuadere gli interlocutori del messaggio che intende diffondere. Sa la sua agenda, ha ottime doti organizzative e comunicative. Sa formulare testi dai contenuti accattivanti e coinvolgenti.



Antropologo: studia le origini, lo sviluppo e il funzionamento, delle società umane. Quella dell'antropologo è una professione (non l'unica, ovviamente) che ha una caratterizzazione motivazionale (quasi vocazionale) e delle caratteristiche operative (la ricerca, l'osservazione, l'elaborazione, etc.) difficilmente conciliabili con lo scenario attuale e futuro dell'impiego pubblico e privato in Italia. Nutre una passione robusta per questa disciplina, accetta la prospettiva della precarietà a lungo termine che non significa necessariamente povertà ma lavoro autonomo e libera professione.

Archeologo: si tratta di una professione, senza dubbio, affascinante, ma che richiede profonda dedizione, sia mentale che fisica. L'archeologo è colui che si dedica all'individuazione, al recupero, alla cura e manutenzione e valorizzazione di reperti e siti storico artistici. Le principali aree di attività sono: lo scavo, che riguarda i giacimenti e i manufatti culturali, anche subacquei; la catalogazione, l'inventariazione, la schedatura e l'ordinamento dei reperti; la valorizzazione e la promozione di materiale archeologico, attraverso percorsi museali e la realizzazione di cataloghi o altri testi a carattere didattico e scientifico; la ricerca e lo studio, che possono riguardare l'accertamento e la definizione dell'identità culturale dei beni, gli strumenti di programmazione, l'organizzazione e la tutela. Una professione quasi connaturale a chi nasce in un paese come l'Italia che contiene un numero elevatissimo di siti patrimonio dell'Unesco. L'archeologo impara a preparare il lavoro sul campo attraverso uno studio approfondito dell'epoca storica di interesse. Individua i luoghi dove svolgere la ricerca, stima le necessità di uomini e mezzi, organizza i lavori di scavo, di ricerca, di recupero, di pulizia, di identificazione dei reperti. Disegna mappe e schemi relativi agli oggetti scoperti, descrive i metodi e i risultati delle ricerche effettuate producendo anche mappe e disegni. Si occupa anche della catalogazione e conservazione sia dei manufatti che dei siti archeologici; dell'allestimento e la cura di musei e mostre, di cataloghi e schede tecniche degli oggetti collezionati.

Esperto di e-learning: un professionista capace di utilizzare e far utilizzare al meglio le infrastrutture di rete e le risorse disponibili nel web al fine di mettere a punto progetti e sviluppare attività mirate ad obiettivi di formazione, nei diversi ambiti istituzionali e non, in cui tali attività si esercitano: scuole e università, aziende, gruppi sociali. Possiede competenze di tipo tecnico, enciclopedico ed esperienziali. Le prime hanno a che fare sia con le caratteristiche delle strumentazioni informatiche da usare e far usare sia con le caratteristiche delle attività didattiche che si intendono promuovere. Le seconde coincidono con la consapevolezza di ciò che qualifica ciascuna delle misure operative adottabili per promuovere l'uso della rete a fini di formazione e dunque di ciò che dalla sua adozione può legittimamente aspettarsi di ottenere, in relazione al contesto in cui si opera, agli attori dell'intervento pedagogico e agli utenti cui ci si rivolge.



Esperto di semantica computazionale: professionista che trasferisce ad un computer la capacità di leggere, comprendere e interpretare in automatico un testo, un audio e/o un video. Il numero di documenti disponibili online è infatti cresciuto nel tempo in modo quasi esponenziale, mentre la nostra capacità di lettura e di analisi e rimane praticamente immutata. Fare questa attività in maniera manuale è impossibile sia per i costi, che per i tempi di gestione del processo. L'analisi e l'estrazione di informazioni dai documenti può avvenire in modo automatico solo lavorando secondo i principi dell'intelligenza artificiale, ragionando secondo logiche e schemi mentali propri dell'essere umano: l'uomo analizza e comprende il significato di una frase, facendone l'analisi grammaticale, logica, semantica e di sentimenti. Ecco che interviene in aiuto la Linguistica Computazionale. Condito sine qua non per approcciarsi a questa professione deve essere un'ottima conoscenza della lingua e delle sue strutture descrittive. Tipicamente chi è interessato a intraprendere questa professione può rivolgersi a una delle tante società che offrono servizi di information brokering alle imprese. Tuttavia non è l'unica possibilità di impiego: queste figure cominciano a essere richieste anche nei centri di documentazione di banche, nelle camere di commercio, in enti di ricerca e nei centri servizi dei distretti industriali. L'esperto di semantica computazionale può anche lavorare in forma autonoma e direttamente da casa.



Information broker: è un esperto che si occupa di trovare e raccogliere informazioni su argomenti specifici attraverso ricerche, di norma online, commissionate dal cliente. Generalmente è specializzato (per esempio in campo giuridico, amministrativo, artistico, medico, etc.). I suoi committenti possono essere: imprese, enti, società, ma anche Pubbliche Amministrazioni, che si avvalgono di questa figura professionale per risparmiare i costi della ricerca. Sa gestire i contatti con i clienti, individuarne le richieste, pianificare il suo lavoro di ricerca, analizzare e sintetizzare i dati raccolti attraverso un lavoro di rielaborazione, redigere un lavoro finale con riferimenti bibliografici alla sua ricerca che ha svolto prevalentemente sul web.

COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.



#giovani
#scuola
#università
#lavoro



ORIENTASUD
your.future.is.you

your.
future.
is.you

8/10 NOVEMBRE

2023

N A P O L I

XXIV EDIZIONE www.orientasud.it